

“Quel tanto atteso bollettino”: una mostra per i 100 anni della
fine della Guerra | 1



ERBA - “La guerra contro l’Austria-Ungheria che, sotto l’alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l’Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 Maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi è vinta”. Con queste parole “quel tanto atteso bollettino” annunciava a tutta Italia la **fine della Prima Guerra Mondiale**. Era il **4 novembre 1918**.

“Quel tanto atteso bollettino”: una mostra per i 100 anni della
fine della Guerra | 2



Job day!

giovedì 30 maggio

PER IL NUOVO CENTRO DI PRODUZIONE DEL FRESCO A GIUSSANO

Sono passati 100 anni da quella faticosa data e i comuni italiani si stanno preparando a ricordare con diverse iniziative e manifestazioni un evento che, si può dire, ha segnato le sorti del nostro Paese. A **Erba** verrà inaugurata proprio **domenica 4 novembre** una mostra che dal suo ideatore e curatore, **Marco Rizzi**, è stata pensata per mostrare “non tanto la guerra, ma la vita quotidiana di chi l’ha vissuta tanto al fronte quanto a casa”.



arbara Cermesoni presso la Sala Annoni del Civico Museo di Erba

Un'esposizione che nasce dalla passione e dal desiderio di non dimenticare: “Tutto è iniziato quando da bambino, percorrevo i sentieri della Grande Guerra insieme a mio papà soprattutto in Valtellina, dove avevamo una casa per le vacanze - ha spiegato Marco, 43enne e artigiano erbese - Da queste esperienze è nata la convinzione che non ci sia futuro senza il ricordo del passato”.

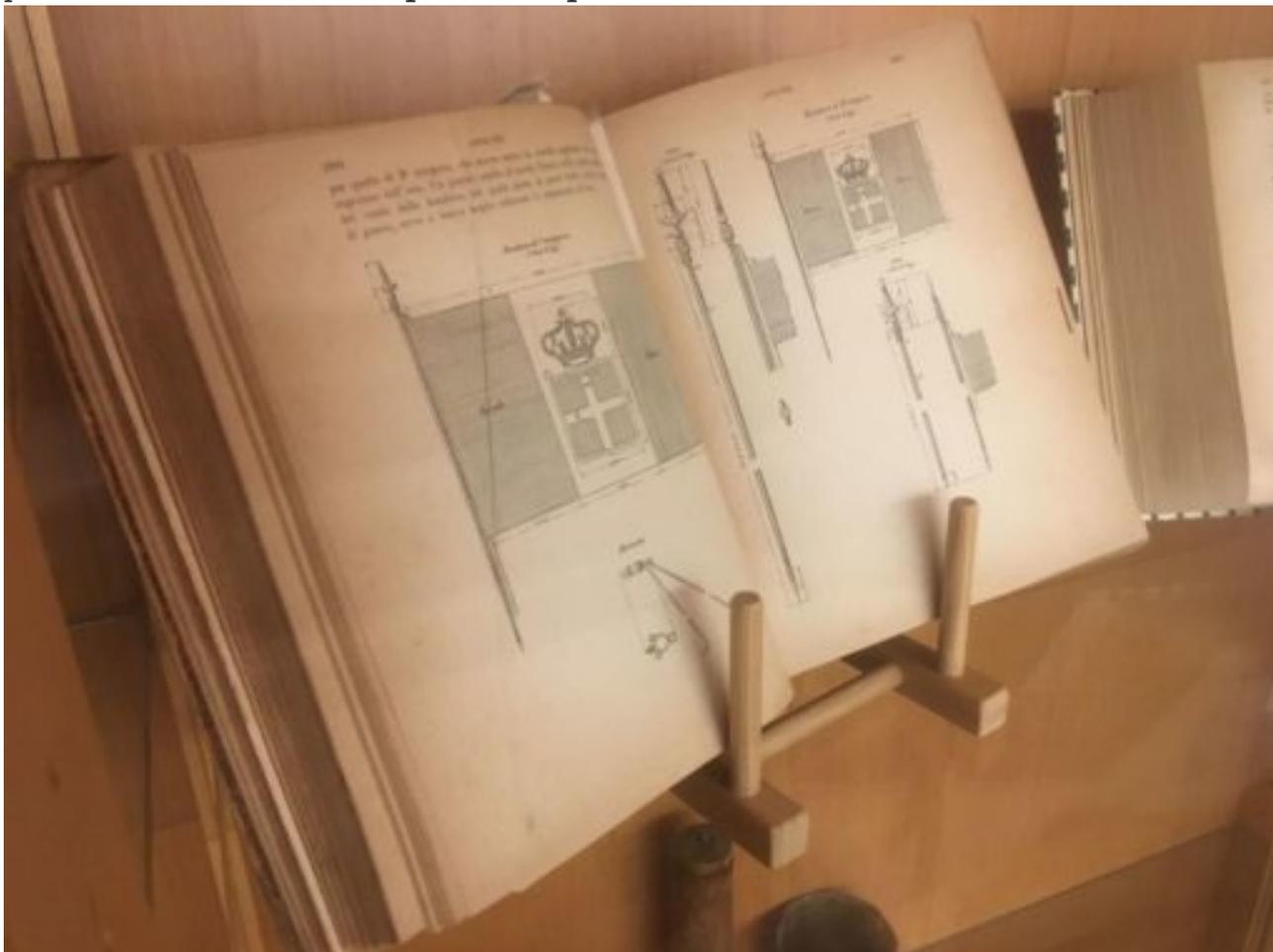
Così, con il passare degli anni, Marco ha iniziato a raccogliere e collezionare reperti e oggetti ritrovati nei mercatini dell'antiquariato o presso conoscenti e parenti, come la **cassa termica usata al fronte rinvenuta tra i cimeli del nonno** o il **set da cucito appartenuto a un fratello di don Guanella**, donato dalla sorella. Una collezione davvero ampia e varia che viene arricchita attraverso lo **studio di documenti e pubblicazioni militari**: “Spesso mi capita di riconoscere sui tavoli delle bancarelle di antiquariato oggetti risalenti a questo periodo perché ho letto e visto loro illustrazioni sui resoconti - ha spiegato - Diciamo che il meccanismo con cui cerco il materiale è duplice: alcune volte inizio a studiare a partire dagli oggetti che ho recuperato, altre volte invece analizzo i documenti per sapere cosa cercare”.



L'esposizione che verrà inaugurata domenica presso la Sala Annoni del Civico Museo di Erba si comporrà quindi dei **reperti che ritraggono il lato umano della vita dei soldati e dei civili durante la Prima Guerra Mondiale**: “Sono sempre rimasto affascinato da questi oggetti - ha proseguito Marco - Nella maggior parte dei casi, sono le armi ad attrarre l'attenzione: anche io ne possiedo alcune, per lo più usate per la didattica, cioè per mostrare prima ai soldati il loro utilizzo e poi, dopo la fine degli scontri, ai bambini da cosa tenersi lontani in caso ne avessero trovati. Quello che mi affascina di più, però, è proprio il vettovagliamento, gli oggetti comuni che ogni militare usava per le necessità di tutti i giorni”. Oltre a questo materiale, foto, documenti, diplomi e onorificenze troveranno posto nella mostra: tra questi, anche una copia del bollettino di guerra, firmato dal generale Diaz alle ore 12 del 4 novembre, che annuncia la fine delle ostilità.

Entusiasta dell'iniziativa anche **Barbara Cermesoni, conservatrice del museo erbese**: “Sono davvero felicissima di questa mostra - ha dichiarato - Spero che venga apprezzata anche perché ci restituisce un'immagine umana e talvolta anche

commovente della vita di guerra. Mi auguro che sia un momento di riflessione: siamo generazioni fortunate, ma spesso ce ne dimentichiamo”. Il Museo erbese aveva già ospitato nel 2014-2015 un’esposizione di Rizzi, poi richiesta in altri sette comuni. Il pregio dei reperti ha fatto sì che il **Forte di Oga** (Bormio) offrisse a Marco la possibilità di allestire un’**esposizione permanente nelle sale dell’edificio**.



La mostra, realizzata grazie anche ai contributi di Davide Masperi, Claudio Grimoldi e Lorenzo Brambilla e inaugurata domenica 4 novembre, rimarrà aperta **tutti i fine settimana da sabato 8 dicembre a domenica 27 gennaio 2019 presso il Civico Museo di Erba in Villa Ceriani Bressi nei giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18, mentre nei prefestivi dalle 14 alle 18**. Le scuole o i gruppi interessati possono richiedere una visita infrasettimanale al numero 3395907770.
QUI la locandina